



Osservatorio Nazionale Amianto- Ona Onlus

L' Osservatorio Nazionale sull'Amianto - ONA Onlus è nato nell'agosto 2008 al fine di raccogliere la sofferenza, il disagio e le difficoltà dei lavoratori esposti e vittime dell'amianto e di altri agenti patogeni, e dei loro familiari, troppo spesso lasciati soli ad affrontare le conseguenze di quello che non potrà mai essere definito, per sua natura, un "problema privato"

L'iniziativa, promossa dalla Libera Università Telematica Arti e Scienze Moderne, ha progressivamente aggregato intorno a sé lavoratori esposti all'amianto, familiari delle vittime, professionisti, tra i quali medici, ingegneri, avvocati, ricercatori, e semplici cittadini: persone che hanno a cuore i principi fondamentali di tutela della vita, della sua dignità, sul presupposto che solo l'integrità psicofisica e la salubrità dell'ambiente rendono fruibili tutti gli altri diritti e possono salvaguardare la stessa esistenza del genere umano.

Oggi l'Osservatorio annovera alcune migliaia di soci sostenitori, che prestano il loro contributo di idee e di lavoro, a titolo volontario e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto; molti di loro sono personalità rappresentative delle istituzioni a tutti i livelli [sindaci, consiglieri comunali, provinciali e regionali, deputati e senatori] espressione di tutte le formazioni politiche presenti nella società italiana, in armonia con il carattere apolitico e scevro da ideologie dell'Associazione.

E' presente in tutte le Regioni italiane attraverso i propri Comitati, che sono in grado di assicurare la più ampia partecipazione democratica e di perseguire le finalità dell'Osservatorio in modo diretto ed immediato, dando risposte specifiche alle modalità particolari con cui gli obiettivi di tutela della salute, dell'ambiente e dei diritti si manifestano e si concretizzano nel rispettivo ambito di operatività.

Può contare sul supporto di un Comitato Tecnico Scientifico di cui fanno parte insigni professori universitari e affermati professionisti e intrattiene rapporti di collaborazione con agenzie ed istituzioni di tutto il mondo

Gli scopi, i contenuti e la struttura dell'Associazione sono ispirati a principi di solidarietà, trasparenza e democrazia. L'Associazione si propone di

- promuovere e tutelare la salute in ogni ambito di esplicazione della vita umana, attraverso la prevenzione primaria, che si sostanzia della completa rimozione di tutti i cancerogeni dagli ambienti di vita e di lavoro, e attraverso la prevenzione secondaria, cioè la diagnosi precoce;
- rappresentare, tutelare, assistere moralmente e materialmente i lavoratori ed i cittadini esposti ad amianto, ad altri patogeni e ad altri rischi professionali;

Osservatorio Nazionale Amianto- Ona Onlus - Via Crescenzo, 2 00193 Rpm a 06.68890174
Sito web <http://www.onanotiziarioamianto.it/> E-mail osservatorioamianto@gmail.com

Sede Regionale Viale Scala Greca, 371/B 96100 Siracusa 0931.751006
www.facebook.com/osservatorioamianto.siracusa E-mail onasiracusa@gmail.com



NOTIZIARIO SULL'AMIANTO

ONA ONLUS



Osservatorio Nazionale Amianto- Ona Onlus

- tutelare i diritti costituzionalmente garantiti a ogni persona, con particolare riferimento alle lavoratrici e ai lavoratori, e alle persone che, loro malgrado, sono escluse, emarginate e discriminate a causa di ragioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari.

L'amianto e gli altri agenti patogeni, che per la loro dissennata utilizzazione e per la loro pervasività sono fonte di perenni lesioni all'ambiente e alla salute, hanno determinato il filo conduttore di tutte le attività dell'associazione che concretamente agisce

- a fianco delle Istituzioni locali e nazionali nella costruzione di un contesto normativo in cui il bando dell'amianto e degli altri agenti tossici patogeni sia dotato di effettività;
- a fianco della Magistratura, nella sua azione di individuazione e di repressione dei reati contro la salute e contro l'ambiente, e nella sua azione di ristoro dei danni causati ai singoli e alle comunità;
- a fianco delle strutture mediche, con l'obiettivo di potenziare gli interventi di prevenzione primaria, di prevenzione secondaria, di conoscenza e di informazione sugli effetti degli agenti tossici patogeni;
- a fianco ed insieme alle altre Associazioni che perseguono valori e principi coincidenti con i propri, con le quali intende agire in sinergia per la tutela dell'ambiente, della salute, dei diritti dei cittadini e dei lavoratori, perseguendo insieme tutte le possibili iniziative di sviluppo.

L'Associazione ha come simbolo, quale evoluzione dell'originario logo costituito dalla cosmologia etrusca, il guerriero etrusco, tratto da un bassorilievo rinvenuto nelle rovine di Vetulonia, che

porta uno scudo decorato con un gufo che raffigura il "fiore della vita". Il significato del fiore della vita, ricorrente nella geometria sacra, si identifica con la ruota del sole, con la salute, con il benessere e con la sacralità della vita; ogni molecola della vita corrisponde a questo schema: quindi il guerriero è la metafora della difesa della vita, e della sua sacralità, dal male che viene provocato dall'amianto e dagli altri patogeni.

Di questo simbolo è stato estrapolato, per l'uso corrente, lo scudo, che si qualifica quindi come sintesi dell'essenza di ogni individuo, della lotta del bene contro il male, della verità contro la menzogna, della giustizia contro l'ingiustizia

Questo profondo significato etico, che si sostanzia nella lotta alla religione del profitto in favore della religione dell'uomo, è stata apprezzata anche dal Santo Padre Benedetto XVI, che il 27 Aprile 2011, in occasione della Giornata mondiale delle vittime dell'amianto, ha esortato l'Osservatorio Nazionale sull'Amianto a proseguire la sua *"importante attività a difesa dell'ambiente e della salute pubblica"*

Osservatorio Nazionale Amianto- Ona Onlus - Via Crescenzo, 2 00193 Rpma 06.68890174
Sito web <http://www.onanotiziarioamianto.it/> E-mail osservatorioamianto@gmail.com

Sede Regionale Viale Scala Greca, 371/B 96100 Siracusa 0931.751006
www.facebook.com/osservatorioamianto.siracusa E-mail onasiracusa@gmail.com

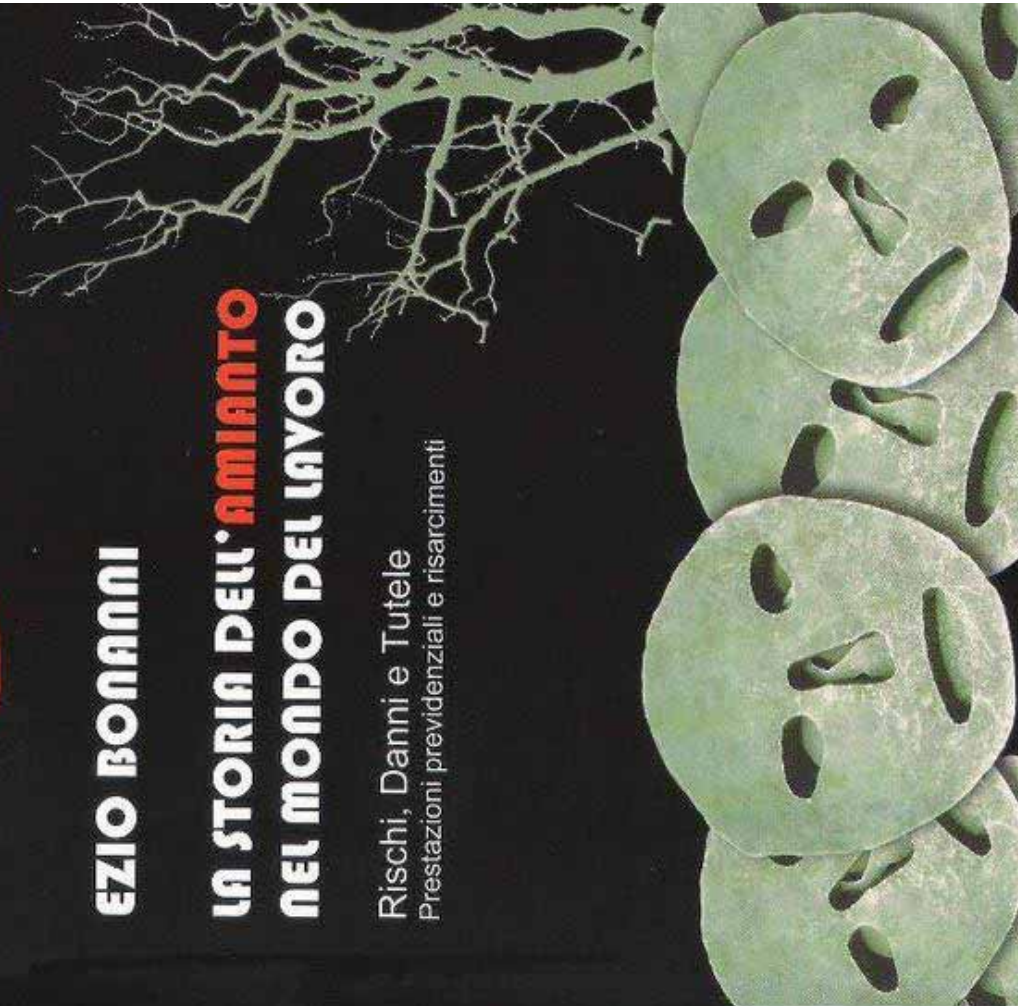
EZIO BONANNI

LA STORIA DELL'AMIANTO NEL MONDO DEL LAVORO

EZIO BONANNI

LA STORIA DELL'AMIANTO NEL MONDO DEL LAVORO

Rischi, Danni e Tutele
Prestazioni previdenziali e risarcimenti

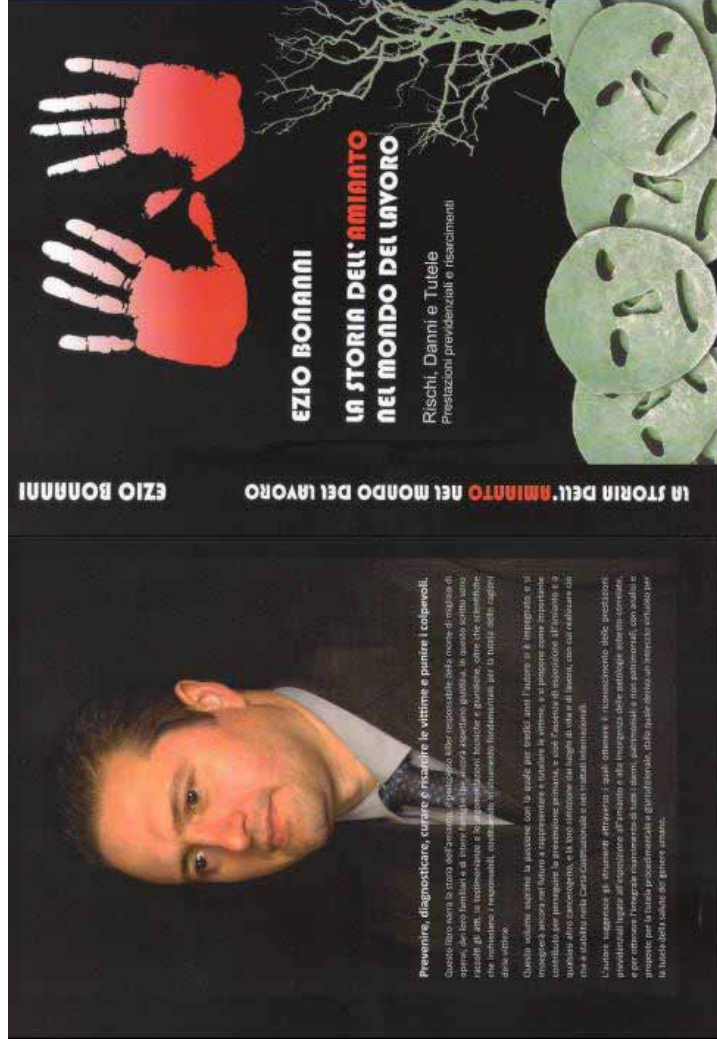


Prevenire, diagnosticare, curare e risarcire le vittime e punire i colpevoli.

Questo libro narra la storia dell'amianto, il pericoloso killer responsabile della morte di migliaia di operai, dei loro familiari e di intere famiglie che ancora aspettano giustizia. In questo scritto sono raccolti gli atti, le testimonianze e le argomentazioni tecniche e giuridiche, oltre che scientifiche che inchiodano i responsabili, costituendo lo strumento fondamentale per la tutela delle ragioni delle vittime.

Questo volume esprime la passione con la quale per tredici anni l'autore si è impegnato e si impegnerà ancora nel futuro a rappresentare e tutelare le vittime, e si propone come importante contributo per perseguire la prevenzione primaria, e cioè l'assenza di esposizione all'amianto e a qualsiasi altro cancerogeno, e la loro rimozione dai luoghi di vita e di lavoro, con cui realizzare ciò che è stabilito nella Carta Costituzionale e nei trattati internazionali.

L'autore suggerisce gli strumenti attraverso i quali ottenere il riconoscimento delle prestazioni previdenziali legate all'esposizione all'amianto e alla insorgenza delle patologie asbesto-correlate, e per ottenere l'integrale risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, con analisi e proposte per la tutela procedimentale e giurisdizionale, dalla quale deriva un intreccio virtuoso per la tutela della salute del genere umano.



La storia dell'Amianto nel mondo del lavoro rischi, Danni e Tutele Prestazioni previdenziali e risarcimenti

La proposta ha lo scopo di sensibilizzare, invitando alla lettura, i cittadini e lavoratori che sono stati esposti alla fibra Killer nei più grossi insediamenti industriali.

Il libro, di cui l'autore è il Presidente Nazionale dell'Osservatorio Nazionale Amianto ONA Onlus, Prof. Av. Ezio Bonanni esperto Juslaborista, da sempre impegnato nella difesa dei lavoratori e delle vittime dell'amianto, narra la storia

dell'amianto, il pericoloso killer responsabile della morte di migliaia di operai, dei loro familiari e di intere famiglie che ancora aspettano giustizia.

In questo scritto sono raccolti gli atti, le testimonianze e le argomentazioni tecniche e giuridiche, oltre che scientifiche che inchiodano i responsabili, costituendo lo strumento fondamentale per la tutela delle ragioni delle vittime.

Questo volume esprime la passione con la quale per tredici anni l'autore si è impegnato e si impegnerà ancora nel futuro a rappresentare e tutelare le vittime, e si propone come importante contributo per perseguire la prevenzione primaria, e cioè l'assenza di esposizione all'amianto e a qualsiasi altro cancerogeno, la loro rimozione dai luoghi di lavoro e di vita, e la prevenzione secondaria, e cioè la Sorveglianza Sanitaria, finalizzata alla diagnosi precoce delle patologie asbesto correlate e altri Cancerogeni e quindi realizzare ciò che è stabilito nella Carta Costituzionale e nei trattati internazionali.

L'autore suggerisce gli strumenti attraverso i quali i lavoratori possono ottenere il riconoscimento delle prestazioni previdenziali legate all'esposizione all'amianto e al riconoscimento della malattia professionale alla insorgenza delle patologie asbesto-correlate e ottenere l'integrale risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, con analisi e proposte per la tutela procedimentale e giurisdizionale, dalla quale deriva un intreccio virtuoso per la salute del genere umano.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

DISEGNO DI LEGGE NN. 381-3-306-346

LEGGE APPROVATA IL 26 MARZO 2014

*Norme per la tutela della salute e del territorio
dai rischi derivanti dall'amianto*

Art. 1.
Finalità

1. La Regione, ai fini della salvaguardia della salute dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, in attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Amianto 2013, del Piano sanitario regionale ed in coerenza con le disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257, del D.P.R. 8 agosto 1994 e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, adotta iniziative volte alla costante prevenzione primaria e secondaria ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto.

Art. 2.
Obiettivi

1. Costituiscono obiettivi della presente legge:

- a) la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto mediante ogni mirata ed efficace azione di prevenzione;
- b) la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio regionale in cui sia rilevata la presenza di amianto;
- c) il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto;
- d) la ricerca e la sperimentazione in materia di prevenzione, diagnosi e cura di patologie asbesto correlate nonché in materia di risanamento dei siti contaminati;
- e) la promozione collettiva di iniziative, informative ed educative, volte alla riduzione del rischio sanitario da amianto per la popolazione;
- f) la eliminazione di ogni fattore di rischio indotto dall'amianto in tutto il territorio regionale.

Art. 3.
*Ufficio amianto del Dipartimento regionale
della protezione civile*

1. Nell'ambito del Dipartimento regionale della protezione civile è istituito l'Ufficio amianto che ha i seguenti compiti:

a) coordinare efficacemente le procedure di competenza dei singoli rami di amministrazione regionale, dell'A.R.P.A., delle aziende del Servizio sanitario regionale e degli enti locali;

b) verificare, ove occorra, l'impiego ottimale delle risorse economiche vincolate in materia di amianto delle singole amministrazioni territorialmente competenti e sollecitare l'utilizzo di quelle non ancora impiegate;

c) completare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il censimento e la mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale, avuto riguardo al grado di pericolosità del rischio sanitario ed ambientale esistente, secondo le direttive comunitarie e statali in materia di censimento e ricognizione del rischio derivante dalla presenza di amianto;

d) conseguire l'obiettivo, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, della totale rimozione di ogni manufatto in cemento amianto dal territorio regionale, nel rispetto delle norme vigenti sulla corretta procedura di asportazione, trasporto e stoccaggio dell'amianto, con conferimento dell'amianto rimosso, inquinante o potenzialmente inquinante, presso l'impianto regionale di trasformazione di cui all'articolo 14.

2. Con decreto del Presidente della Regione da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono nominati, in numero massimo di dodici unità, i componenti dell'Ufficio amianto. Con il medesimo decreto il Presidente della Regione conferisce ad un dirigente dell'Amministrazione regionale, individuato tra i componenti dell'Ufficio, l'incarico di coordinarne le attività con l'obbligo di relazionare semestralmente al Presidente della Regione ed alle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana in ordine all'attività svolta, al cronoprogramma delle iniziative in essere ed al grado di conseguimento degli obiettivi per cui è istituito l'Ufficio. Per lo svolgimento della propria attività l'Ufficio si avvale del personale amministrativo e dei locali individuati con proprio provvedimento dal Segretario generale della Presidenza della Regione.

3. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è soppressa la "Commissione regionale amianto" istituita con decreto interassessoriale n. 02285 del 28 novembre 2013 in ottemperanza alla delibera della Giunta regionale n. 246 dell'11 luglio 2013.

Art. 4.

Iniziative della Regione

1. L'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile per il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 promuove, coordina e realizza, entro i termini indicati, le seguenti iniziative:

a) entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la ridefinizione ed aggiornamento, secondo le direttive del Piano nazionale amianto 2013 e le prescrizioni di cui all'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive modifiche ed integrazioni, del "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" approvato con decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 1995. Il

nuovo “Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto” ha una validità quinquennale ed è emanato con decreto del Presidente della Regione previo parere delle competenti commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana;

b) entro 60 giorni dall'emanazione del nuovo “Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto”, la definizione e notifica delle linee guida per la redazione, in ogni comune, del “Piano comunale amianto” finalizzato alla concreta attuazione territoriale di tutte le misure previste dalla vigente normativa efficaci per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto. I comuni provvedono entro tre mesi dalla comunicazione delle linee guida ad adottare il proprio “Piano comunale amianto” che, entro 30 giorni dall'adozione, è trasmesso all'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile. I comuni, inoltre, provvedono a rendicontare annualmente al suddetto Ufficio i risultati conseguiti. La non osservanza dei termini perentori predetti comporta una riduzione percentuale, nella misura stabilita dall'Ufficio amianto, delle risorse assegnate ai comuni in materia di amianto e comunque non inferiore al 40 per cento di quelle spettanti;

c) entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la redazione di un portale informativo inserito nel sito *web* della Presidenza della Regione ed il cui contenuto deve essere diffuso prioritariamente nelle scuole di ogni ordine e grado, negli ospedali pubblici e privati, nei porti ed aeroporti, nelle caserme ed in tutte le imprese pubbliche e private operanti nel territorio regionale, in particolare per ciò che concerne le prescrizioni, gli obblighi e le sanzioni previsti dalla normativa vigente in materia, la pericolosità dell'amianto, le procedure di rimozione, la prevenzione e tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro;

d) la tempestiva comunicazione ai competenti ministeri dei dati annuali ai sensi dell'articolo 9 della legge 27 marzo 1992, n. 257 nonché la mappatura dei siti interessati dalla presenza, anche naturale, di amianto ai sensi e con la copertura finanziaria previsti dalla legge 23 marzo 2001, n. 93 e dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 18 marzo 2003, n. 101;

e) il trattamento, aggregazione e classificazione dei dati derivanti dall'attività di censimento dei siti contaminati secondo le indicazioni del nuovo “Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto” di cui alla lettera a);

f) il monitoraggio, in collaborazione con le Aziende sanitarie provinciali, dei siti pubblici o ad utilizzo pubblico con maggior rischio sanitario per la popolazione;

g) il coinvolgimento di tutti i cittadini, anche in forma associata, sulle problematiche relative alla presenza ed alla contaminazione dell'amianto;

h) la promozione delle azioni di sostegno, economico, sanitario e psicologico ai soggetti affetti da patologie asbesto-correlate o esposti alle fibre di amianto.

2. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, sono definiti i

criteri di premialità per gli enti e i soggetti pubblici e privati che adottano interventi utili alla prevenzione, individuazione e risanamento di siti, impianti, edifici e manufatti contenenti amianto.

Art. 5.

Monitoraggio del rischio e delle patologie correlati all'amianto

1. Il Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute coordina, su scala regionale, la raccolta trimestrale dei dati provinciali dei soggetti esposti ed ex esposti all'amianto. Inoltre sulla base dei dati del Registro regionale dei mesoteliomi, istituito con decreto assessoriale 24 giugno 1998 e potenziato con decreto assessoriale 24 novembre 2003, in ottemperanza al D.P.C.M. 10 dicembre 2002, n. 308, redige un *report* annuale, diffuso dal sito *web* dell'Assessorato, evidenziante l'andamento del fenomeno patologico correlato con la contaminazione da amianto in ogni ambito del territorio regionale.

2. Presso l'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile è istituito il Registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o con conclamata contaminazione da amianto con obbligo di indicare il tipo, la quantità ed il livello di conservazione dell'amianto nonché il grado di rischio sanitario da dispersione delle fibre e la priorità della relativa bonifica. In tale registro confluiscono tutti i dati relativi, comunicati e censiti dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, dall'A.R.P.A., dalle Aziende sanitarie provinciali e dagli enti locali nonché il censimento dei centri di stoccaggio/deposito dell'amianto.

3. Tutti i soggetti pubblici e privati proprietari di siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali con presenza di amianto sono obbligati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, a darne comunicazione alla A.R.P.A. territorialmente competente, indicando tutti i dati relativi alla presenza di amianto.

4. Sono altresì obbligati alla comunicazione di cui al comma 3, entro gli stessi termini, tutti i soggetti imprenditoriali che secondo la normativa vigente svolgono attività di bonifica e smaltimento dell'amianto.

5. Nel caso in cui l'amianto sia in condizioni di deterioramento tali da rappresentare grave rischio per la salute pubblica, i soggetti proprietari sono tenuti ad attuare, con urgenza, gli interventi previsti dal decreto ministeriale 6 settembre 1994 e successive modifiche ed integrazioni.

6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 3, 4 e 5 determina l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 15, comma 4, della legge 27 marzo 1992, n. 257.

7. Per agevolare il censimento dell'amianto ogni Comune può inviare a famiglie ed imprese aventi sede legale nel proprio territorio un apposito modulo da restituire, debitamente compilato, entro 30 giorni, all'ente locale il quale è tenuto a segnalare all'A.R.P.A. territorialmente competente tutti i dati rilevati circa la presenza

di amianto nel proprio territorio. Il modulo relativo deve essere conforme a quello standard vigente secondo la normativa di settore e deve essere reso disponibile nel sito *web* del Comune anche ai fini della comunicazione dei dati che famiglie ed imprese potranno inviare *on line* all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente locale.

8. Per i medici che effettuano la diagnosi di patologie derivanti dall'amianto è confermato l'obbligo di segnalazione al registro regionale dei mesoteliomi maligni ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 nonché il riferimento all'autorità giudiziaria.

9. Presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è istituito il Registro dei lavoratori esposti all'amianto, con l'obbligo di indicare in quali siti svolgono o hanno svolto la loro attività lavorativa, con le mansioni e i periodi di riferimento nonché l'insorgenza di eventuali patologie asbesto correlate.

10. L'iscrizione al Registro dei lavoratori esposti all'amianto costituisce il presupposto per il rilascio della certificazione di esposizione, che è atto pubblico, utile per le diverse finalità previste dall'ordinamento giuridico vigente.

11. Dall'attuazione del presente articolo non possono scaturire nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 6.

Riunione regionale sull'amianto

1. Con cadenza semestrale l'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile di concerto con l'Assessore regionale per il territorio ed ambiente, l'Assessore regionale per la salute e l'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità promuove la realizzazione di una riunione regionale sull'amianto vertente sulla verifica dello stato di attuazione della legislazione in materia, sull'andamento epidemiologico delle patologie asbesto correlate e sulla loro prevenzione, sul censimento dei siti contaminati da amianto e sulla loro bonifica nonché sui processi di smaltimento dei materiali contenenti amianto e sull'informazione generalizzata circa i rischi sanitari derivanti dall'amianto.

2. Copia della relazione finale della riunione regionale sull'amianto è trasmessa alla sede regionale dall'I.N.A.I.L. ed alle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana che possono esprimere indirizzi programmatici per attivare interventi del governo volti a superare le criticità di settore eventualmente rilevate. Dall'attuazione del presente articolo non possono scaturire nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 7.

Sostegno ai pazienti affetti da patologie causate dall'amianto

1. Le Aziende sanitarie provinciali nell'ambito dei programmi di prevenzione e cura delle patologie asbesto correlate adottano specifici interventi finalizzati al sostegno terapeutico e psicologico dei soggetti colpiti da malattie correlate all'esposizione all'amianto.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, previo parere delle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana, sono stabilite le misure di sostegno economico a valere sul bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2014, per contribuire, in relazione al reddito familiare valevole ai fini IRPEF, alle spese per prestazioni sanitarie e socio-assistenziali effettivamente sostenute da pazienti esposti ed ex esposti affetti da patologie causate dall'amianto e residenti in Sicilia, nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda per il riconoscimento della malattia professionale e la data del suo accoglimento.

3. Il contributo di cui al comma 2 è concesso a condizione che le persone interessate risultino iscritte nel Registro regionale dei mesoteliomi o nel Registro dei lavoratori esposti all'amianto di cui al comma 9 dell'articolo 5.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per la salute sono stabilite le condizioni per l'esenzione dalla compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie in favore dei pazienti affetti da patologie asbesto correlate.

Art. 8.

Centro di riferimento regionale

1. In ottemperanza alle finalità di cui al comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, nonché per eliminare la mobilità passiva extraregionale in materia di accertamenti sanitari per patologie asbesto correlate, è istituito presso l'Ospedale "E. Muscatello" di Augusta il Centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi, anche precoce, delle patologie derivanti dall'amianto.

2. L'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa è autorizzata a dotare l'Ospedale "E. Muscatello" di tutto il supporto tecnologico necessario ed a rimodulare la pianta organica al fine di assicurare la piena e continua operatività del Centro di riferimento regionale sia ai fini diagnostici che terapeutici, con invarianza di oneri per la medesima Azienda sanitaria.

Art. 9.

Laboratori

1. I laboratori pubblici e privati che svolgono attività di analisi sull'amianto devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa statale e comunitaria in materia, compresa la disciplina del necessario accreditamento dall'ente certificatore riconosciuto dallo Stato e devono adempiere agli specifici programmi di controllo di qualità per le analisi di amianto nell'aria ed in campioni massivi previsti dall'allegato 5 del decreto ministeriale 14 maggio 1996. Con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è definito il "Tariffario regionale amianto" per le attività di competenza dei laboratori.

Art. 10.

Interventi di bonifica

1. L'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità emana, entro 30 giorni dall'adozione del Piano regionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), un bando per la concessione di contributi ai comuni, singoli o associati, fi-

nalizzato alla rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento all'impianto di trasformazione di cui all'articolo 14 dei manufatti in amianto presenti nei siti, negli impianti, negli edifici e nei mezzi, pubblici e privati. I comuni provvedono in conseguenza secondo le direttive del proprio "Piano comunale amianto" sotto la vigilanza dell'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile.

2. Per i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, si applica l'articolo 36 *bis* del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

Art. 11.

Programmi di prevenzione e di informazione

1. L'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile, in collaborazione con le Aziende sanitarie provinciali, con le Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università siciliane, con i rappresentanti dei medici di medicina generale e con l'INAIL, predispone programmi pluriennali di efficace prevenzione dal rischio amianto destinati agli ambienti di vita e di lavoro e definisce, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il protocollo sanitario regionale standardizzato per gli accertamenti sanitari in materia di amianto.

2. L'Assessorato regionale della salute emana, in base alle risultanze del Dipartimento Attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico, specifici programmi di intervento, sorveglianza periodica e prevenzione destinati anche ai soggetti esposti o ex esposti all'amianto ed a particolari ambiti territoriali caratterizzati da notevole presenza di amianto come Priolo, Biancavilla, San Filippo del Mela, Milazzo, Gela.

3. L'Assessorato regionale della salute predispone un piano biennale per la informazione della popolazione sulle patologie asbesto correlate, sulla normativa vigente in materia di inquinamento da amianto e sugli obblighi relativi. A tal fine sono realizzati, a titolo gratuito, dall'Ufficio stampa della Presidenza della Regione specifici programmi radiotelevisivi ed inserti giornalistici da diffondere gratuitamente con quotidiani o periodici stampati e diffusi in Sicilia.

Art. 12.

Contributi delle associazioni

1. L'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile e gli assessorati regionali competenti in materia valorizzano e riconoscono il ruolo collaborativo delle associazioni di volontari contro l'amianto e delle associazioni di vittime dell'amianto con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato ed iscritte nel Registro regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, che partecipano o promuovono, senza oneri finanziari a carico della Regione, iniziative volte al conseguimento di risultati utili ed efficaci nell'ambito della tutela del territorio e della salute dal rischio amianto. Le stesse associazioni possono contribuire, a titolo gratuito, alle attività dei comuni, dell'A.R.P.A. e delle Aziende sanitarie provinciali in materia di amianto.

Art. 13.

Vigilanza e sanzioni

1. Ferme restando le competenze attribuite dalla vigente legislazione statale, le funzioni di vigilanza e controllo sugli adempimenti previsti dalla presente legge sono assicurate dall'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile di concerto con l'A.R.P.A., le Aziende sanitarie provinciali e la polizia municipale territorialmente competente.

2. Qualora gli uffici competenti dei comuni non consentano il raggiungimento degli obiettivi o si ravvisino negligenze o ritardi non giustificabili che pregiudichino il conseguimento degli scopi, si applica a carico dei componenti degli uffici stessi una riduzione del 50 per cento degli importi relativi alla retribuzione accessoria e di risultato su base annua spettante.

3. La violazione dell'obbligo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f), comporta la decurtazione a carico del Commissario straordinario o del direttore generale, del direttore sanitario e delle unità operative delegate alla vigilanza dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente, del 30 per cento delle indennità accessorie e di risultato.

4. Le sanzioni amministrative riscosse e le economie derivanti dalle decurtazioni comminate confluiscono in un apposito fondo destinato al finanziamento della rimozione e smaltimento dell'amianto con priorità per i manufatti di competenza degli enti locali.

Art. 14.

Impianto regionale di trasformazione dell'amianto

1. L'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, con decreto da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina in coerenza con la normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti speciali i requisiti per autorizzare la realizzazione, prioritariamente in una delle aree a rischio ambientale del territorio regionale, di un impianto di trasformazione dell'amianto in sostanza inerte da attivare a servizio di tutti gli ambiti territoriali. L'impianto di trasformazione dell'amianto è realizzato entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 15.

Clausola valutativa

1. L'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile acquisisce tutte le informazioni necessarie dagli Assessorati regionali per la salute, per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, per il territorio ed l'ambiente, per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, e dai comuni, trasmette ogni due anni, entro il 30 aprile, una relazione pubblica alle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana con la quale chiarisce i costi sostenuti ed i risultati ottenuti in attuazione della presente legge per ciò che concerne la prevenzione e tutela della salute, la bonifica, smaltimento e trattamento dell'amianto proveniente dai siti, impianti, edifici e mezzi, pubblici e privati, il sostegno alla ricerca medica e

scientifica ed ai programmi di informazione e coinvolgimento delle comunità locali interessate nonché le criticità emerse in attuazione della presente legge.

2. Tutti i destinatari o beneficiari pubblici o privati degli interventi di cui alla presente legge, sono tenuti a fornire tutte le informazioni necessarie e ricognitive finalizzate alla relazione di cui al comma precedente.

Art. 16.

Clausola finanziaria

1. Per le finalità di cui all'articolo 3 è autorizzata la spesa di 21 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014 e di 27 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016 cui si provvede mediante riduzione di parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione per il triennio 2014-2016.

2. Per le finalità dell'articolo 7 è autorizzata a carico del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 200 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2., capitolo 215704, accantonamento 1001.

3. Per le finalità dell'articolo 10 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 10.000 migliaia di euro cui si provvede con le risorse della linea di intervento B5 del P.A.C. Nuove azioni regionali.

4. Per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 11 è autorizzata la spesa di 150 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014, di 300 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016, cui si provvede mediante l'utilizzo di parte delle risorse allocate nell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 del bilancio della Regione per il triennio 2014-2016.

5. Per le finalità di cui all'articolo 14 è autorizzata la spesa di 10.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014 cui si provvede con le risorse della linea di intervento B5 del P.A.C. Nuove azioni regionali.

Art. 17.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione siciliana.

IL PRESIDENTE

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 381 – *‘Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amiante’*.

Iniziativa parlamentare : presentato dai deputati Digiacomo, Assenza, Caputo, Federico, Firetto e Fontana il 9 maggio 2013.

Trasmesso alla Commissione Sanità il 14 maggio 2014.

Disegno di legge n. 3 – *‘Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amiante’*.

Iniziativa parlamentare : presentato dal deputato Federico il 13 dicembre 2012.

Trasmesso alla Commissione Sanità il 28 dicembre 2012.

Disegno di legge n. 306 – *‘Norme in materia di prevenzione e lotta del rischio amianto’*.

Iniziativa parlamentare : presentato dal deputato Gianni il 14 marzo 2013.

Trasmesso alla Commissione Sanità il 4 aprile 2013.

Disegno di legge n. 346 – *‘Provvedimenti in favore dei lavoratori contro i rischi connessi all’esposizione all’amiante’*.

Iniziativa parlamentare : presentato dai deputati Assenza, Caputo, Cascio, D’Asero, Falcone, Fontana, Germanà, Vinciullo il 4 aprile 2013.

Trasmesso alla Commissione Sanità il 9 aprile 2013.

Abbinato dalla Commissione nella seduta n. 28 del 14 maggio 2013.

Trasmesso alla Commissione Bilancio (II) il 16 maggio 2013.

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 28 del 14 maggio 2013, n. 29 del 15 maggio 2013, n. 31 del 22 maggio 2013, n. 39 del 26 giugno 2013 e n. 64 del 4 dicembre 2013.

Esitato per l’Aula nella seduta n. 64 del 4 dicembre 2013.

Rinviato, a seguito della decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo del 22 gennaio 2014, dalla Presidenza dell’ARS in Commissione bilancio nella seduta d’Aula n. 122 del 23 gennaio 2014.

Parere espresso Commissione bilancio nella seduta n. 114 del 19 febbraio 2014.

Relatore: on. Cascio Salvatore.

Discusso dall’Assemblea nelle sedute n. 140 del 18 marzo 2014, n. 143 del 25 marzo 2014 e n. 144 del 26 marzo 2014.

Approvato dall’Assemblea nella seduta n. 144 del 26 marzo 2014.

COSA SI SA SULL'AMIANTO E COSA SI DOVREBBE FARE

L'amianto (o asbesto), minerale di origine naturale, costituito da microfibrille, ha prerogative chimico-fisiche che l'hanno reso utile ed utilizzabile già dai tempi antichi. Dati storici ci parlano del suo uso nel Medio Evo e nei tempi moderni, ingigantito a seguito della rivoluzione industriale. Nel 1901, Ludwig Hatschek brevetta il cemento-amianto, chiamandolo Eternit, che diventa subito popolare, nel 1911 la produzione di lastre e tegole raggiunge i massimi livelli. Nel 1915 vengono prodotte le fioriere in eternit. Nel 1928 inizia la produzione di tubi in fibrocemento, che fino agli anni settanta-ottanta sono stati la base della costruzione di acquedotti. Nel 1933 fanno la loro comparsa le lastre ondulate, in seguito usate spesso per tetti e capannoni. Negli anni '40 e '50 l'eternit trova impiego in parecchi oggetti di uso quotidiano, tra cui la sedia da spiaggia di Willy Guhl, dal 1963 l'eternit può essere prodotto in varie colorazioni. Poiché le fibrille sono patogene, la loro dispersione nei giacimenti durante le attività minerarie, nelle successive lavorazioni produttive, poi nell'impiego dei manufatti, infine nello smaltimento di essi al termine della vita d'uso, provoca serie alterazioni della salute. Questa scoperta risale all'inizio del XX secolo, ma da subito si è verificato un *tiro-alla-fune* tra i produttori del minerale ed i primi testimoni della patologia: i sanitari. Le vittime, sia i lavoratori, sia la gente comune, sono stati gli ultimi ad essere informati. Infine, nei primi anni '90, l'uso dell'amianto è stato bandito in diversi paesi, ciononostante molti altri continuano ad estrarlo ed a commerciarlo. Soprattutto l'ambiente di molti paesi, industrializzati o in via di sviluppo, ospita tuttora manufatti in disuso o fabbriche dismesse, con grave rischio per la salute della gente.

La letteratura scientifica biomedica ci insegna che le fibrille di amianto possono entrare nell'organismo sia attraverso le vie respiratorie sia attraverso il tubo gastroenterico, e che esse sono patogene sia se inalate, sia se ingerite, **col potus o con i cibi, sia quando vengono in contatto con tessuti di rivestimento, epidermico e/o mucoso**. Una volta entrate in circolo, esse possono raggiungere tutti i tessuti e gli organi, dove si localizzano, producendo diversi tipi di patologie. La più frequente è una minuscola infiammazione cronica: il corpuscolo dell'asbesto. Poi le fibrille localizzate nei tessuti, trasformate in derivati epossidici, esprimono il loro potenziale cancerogeno alterando la molecola del DNA del nucleo delle cellule. Tutti i tessuti, nessuno escluso, sono pronti a questa azione patogena. Sia il tessuto polmonare, sia le membrane sierose (pleura, peritoneo, pericardio, tonaca vaginale del testicolo), sono i bersagli più comuni dell'azione cancerogena, ma non si sottraggono a questo tipo di effetto lesivo, p.e. la prostata, la tiroide, l'ovaio, il tubo gastroenterico, il tessuto nervoso - coi relativi tumori maligni - e i tessuti emolinfopoiетici - con leucemie, linfomi *et similia*. Talora, la cancerogenesi si avvale del contributo sinergico di metalli pesanti, quali cromo, mercurio, arsenico, zinco

Le fibrille d'amianto, inalate od ingerite, possono entrare nell'organismo in modo subentrante, reiteratamente, giorno dopo giorno, esplicando un effetto di sommatoria che porta all'accumulo nei diversi tessuti. Da questo fenomeno discende la fallacità di valori limite di esposizione. L'effetto cancerogeno ultimativo dipende anche dall'equilibrio tra l'azione patogena suddetta e il potenziale delle difese anticancro messe in campo dall'organismo. Anche sotto questo aspetto, sono validi i principi tossicologici generali del sinergismo e del potenziamento. Poi, analogamente a quanto avviene per altri agenti, la cancerogenesi da amianto si

attua e si completa in un discreto lasso di tempo, prima di manifestare chiari sintomi clinici, poi la malignità del processo tumorale porta rapidamente il paziente all'*exitus*. **Nel passato, il tempo di latenza dei tumori maligni asbesto-correlati era stimato in molti anni, dell'ordine di decenni, di recente la scienza biomedica ha testimoniato latenze di 4-5 anni, e un caso eccezionale di due anni.**

A questo punto è necessario evocare ed attuare il principio della precauzione verso i rischi dell'inquinamento ambientale, considerato anche dalla giurisprudenza della UE, il quale implica la prevenzione primaria, equivalente alla condizione di "rischio zero" per i cancerogeni, tra cui l'amianto. La prevenzione secondaria, che interviene dopo il superamento dell'orizzonte clinico - con sintomatologia già manifesta - è meno efficace, talora tardiva. Le prevenzioni terziaria e quaternaria sono *interventi del giorno dopo*, essendo basate sui dati epidemiologici ed anatomopatologici, cioè dopo la conta dei decessi.

Questa esigenza di rispetto dell'ambiente e della salute umana, sulla quale si basa la sostenibilità dello sviluppo, interessa tutti i tre momenti dell'avventura tecnologico-sociale dell'amianto: *prima, durante, e dopo*. Il nostro paese potrebbe essere protetto dalla *ratio* e dal *dictum* delle disposizioni legislative che hanno bandito l'estrazione e la commercializzazione del minerale, infatti la tappa del "prima" dovrebbe essere azzerata: miniere e fabbriche nazionali dovrebbero essere ormai dismesse. Per coerenza, converrebbe non realizzare lavori infrastrutturali che comportassero il dislocamento di rocce amiantifere, non per produrre manufatti contenenti il minerale *nocivo*, proibito, ma per formare nuove vie di transito (T.A.V.)

Nel contempo, si impone di prendere in considerazione, e di provvedere al riguardo, il rischio legato all'esistente che configura le tappe del "durante" e del "dopo". Pare che nel nostro paese ci siano ancora in giro circa due miliardi di m² di lastre di cemento-amianto, delle quali molte sono deteriorate: queste sono un rischio concreto per la diffusione di fibrille, quelle tuttora integre sono un rischio potenziale. Però, tutte meritano di essere inertizzate secondo le tecnologie messe a punto e brevettate che oggi sono disponibili. In questo modo, attraverso un radicale trattamento termico adeguato in apposite attrezzature, **il cui costo unitario equivale a quello di un inceneritore - alias termovalorizzatore - di RSU**, le fibrille verrebbero trasformate in materiale inerte dal punto di vista della salute e riutilizzabile come materia prima-seconda in molti impieghi produttivi. L'alternativa di "bonificare" l'amianto rimuovendolo, impacchettandolo, e conferendolo alle discariche dedicate, è solo un costoso ma rischioso palliativo, capace solo di tenere in piedi un colossale giro d'affari, e di alimentare un'enorme bugia. E relativamente poco vale la sostituzione delle lastre di eternit con altrettanta superficie di pannelli fotovoltaici, infatti, fintanto che le fibrille esistono tal quali, altrove, il rischio amianto correlato sussiste - le fibrille, dalla discarica, possono prendere la via dell'aria ed essere inalate, oppure dell'acqua di falda, ed essere ingerite **o assorbite attraverso gli epitelii dei tessuti di rivestimento** - risulta solo spostato di sede, in parole povere, è come se una donna di casa scopasse la polvere sotto al tappeto, celandola, invece di toglierla di mezzo con l'aspirapolvere.

Giancarlo Ugazio

già professore ordinario di Patologia Generale
presso la Scuola Medica dell'Università di Torino e

**socio onorario del Comitato di Difesa della Salute
nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio di Sesto San Giovanni (MI)**

335.5938275; 011.7640356

e-mail: ugazio.giancarlo@libero.it o giancarlo.ugazio@grippa.org

sito web: www.grippa.org

DOCCIA CON ACQUA ALL'ASBESTO



Acquedotti con tubature di Eternit
 (1950-1980)
 1983 a Winnipeg (Canada)
 concentrazione 12×10^6 ff / 1,364 litri
 USEPA: Intervento quando $> 7 \times 10^6$ ff /
 / 1,364 litri di fibre con lunghezza $> 10 \mu$
 (non conteggiate le ff con lunghezza $< 10 \mu$)



ASBESTO



BULBO OCULARE

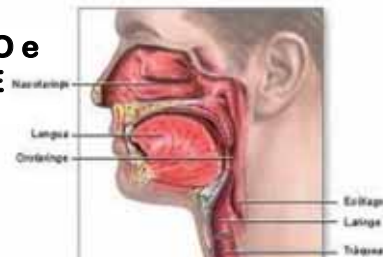
2 mg

OVAIO R.E.Gordon
 $1,5 \times 10^6$ ff / g p.u.



4 mg VAGINA

2 mg NASO e FARINGE



1 mg SOTTOMENTO

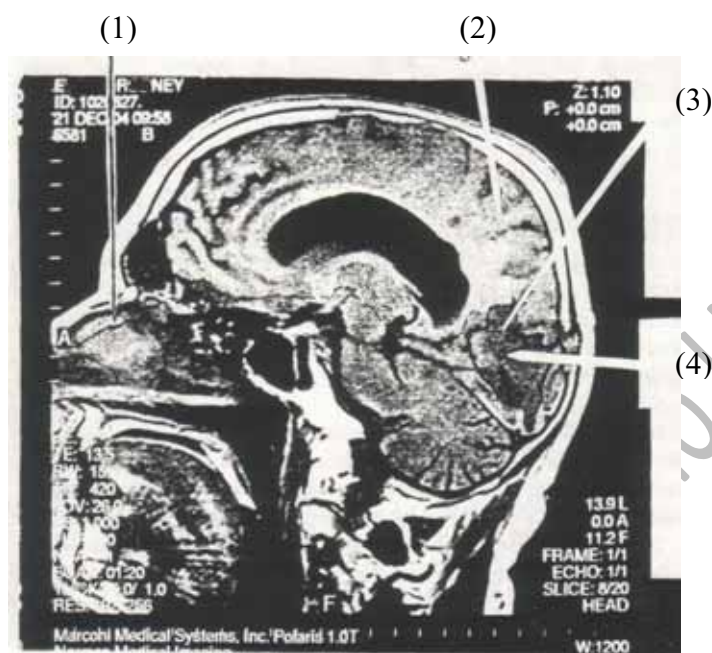
DOCCIA ALL'ASBESTO

[24 ore]

ASBESTO ----> 1 / 5 - 1 / 12

Y.Omura

**COMPRESENZA E SINERGISMO DI METALLI PESANTI CON L'ASBESTO
NEL GLIOBLASTOMA MULTIFORME DEL CERVELLO**



Agenti patogeni	Sedi anatomiche			
	Cavità nasale	Tessuto cerebrale normale	Glioblastoma multiforme	Nucleo del Glioblastoma multiforme
Asbesto	2 mg	0.1 mg	0.2 mg 2 x	2.0 mg 20 x
Cromo		1.0 pg	5.0 ng 5.000 pg	30 µg 30.000.000 pg
Arsenico		1.0 pg	25 pg	4 ng 4.000 pg
Zinco		5.0 µg	0.06 mg 60 µg	1.2 mg 1.200 µg
Selenio		0.5 ng	0.25 ng 0,5 x	1.5 ng 3 x

10 ⁻³	milli	m	millesimo	0,001
10 ⁻⁶	micro	µ	milionesimo	0,000 001
10 ⁻⁹	nano	n	miliardesimo	0,000 000 001
10 ⁻¹²	pico	p	bilionesimo	0,000 000 000 001

(1) Cavità nasale**Asbesto: 2.0 mg****(2) Tessuto cerebrale normale****Asbesto: 0.1 mg****Cromo: 1.0 pg****Arsenico: 1 pg****Zinco: 5.0 µg****Selenio: 0.5 ng****(3) La maggior parte del Glioblastoma multiforme****Asbesto: 0.2 mg****Cromo: 5.0 ng****Arsenico: 25 pg****Zinco: 0.06 mg****Selenio: 0.25 ng****(4) Piccolo nucleo centrale del Glioblastoma multiforme****Asbesto: 2.0 mg****Cromo: 30 µg****Arsenico: 4 ng****Zinco: 1.2 mg****Selenio: 1.5 ng****Yoshiaki OMURA – ASBESTO E TUMORI MALIGNI****Acupuncture & Electro-Therapeutics Res., Int. J. 31, 61-125, 2006**

Asbestos as a possible major cause of malignant lung tumors (including small cell carcinoma, adenocarcinoma and mesothelioma), brain tumors (i.e. astrocytoma and glioblastoma multiforme), many other malignant tumors, intractable pain including fibromyalgia, and some cardio-vascular pathology: safe and effective methods of reducing asbestos from normal and pathological areas.

L'asbesto come la maggiore causa possibile dei tumori polmonari maligni (compresi il carcinoma a piccole cellule, l'adenocarcinoma e il mesotelioma), di tumori cerebrali (cioè l'astrocitoma e il glioblastoma multiforme), di molti altri tumori maligni, del dolore intrattabile, compresa la fibromialgia, e di alcune patologie cardio-vascolari: metodi sicuri ed efficaci per ridurre il contenuto dell'asbesto dai tessuti normali e patologici.

HELLER D.S., GORDON R.E., KATZ N.**Am J Obstet Gynecol. 18, 346-347, 1999.**

Correlation of asbestos fiber burdens in fallopian tubes and ovarian tissue.

Correlazione tra il conteggio delle fibre d'asbesto nelle tube di Falloppio e quello del tessuto ovarico.

Da "ASBESTO, IERI-OGGI-DOMANI" di Giancarlo Ugazio

N.B. Le frasi scritte con caratteri rossi riferiscono informazioni e concetti acquisiti grazie alla partecipazione dell'autore al 27° Simposio dell'I.C.A.E.T. alla Columbia University di New York (21-24 ottobre 2011)

